

# Una possibile via d'uscita per la sfida climatica

Francesco Alessandrini, ingegnere

## ***Informazioni sull'articolo***

Redatto per la presentazione al convegno "Ettore Majorana: il mistero è risolto? Una possibile via d'uscita per la sfida climatica" Zugliano (UD) – 19/01/2018

©2018 Francesco Alessandrini

## ***Parole chiave***

Scienza  
Futuro  
Conoscenza  
Majorana  
Universo  
Fisica  
Matematica  
Clima

## ***Sinossi***

La mente illuminata di Ettore Majorana, dal silenzio di un convento in cui si è volontariamente rinchiuso per decenni, ha prodotto una nuova fisica e una nuova matematica che alimentano un salto epocale nella conoscenza umana.

Qui descrivo, in modo divulgativo, la mia interpretazione dei tratti salienti della sua *Teoria Generale degli Esponenti* e alcuni aspetti teorici e tecnologici della costruzione di una macchina, realizzata da Rolando Pelizza, che ha dimostrato quanto esatte e reali fossero le ipotesi di Ettore.

Vengono poi analizzate le previsioni teoriche di Ettore riguardanti la problematica climatica della nostra epoca e la sua possibile soluzione.

## 1. Introduzione

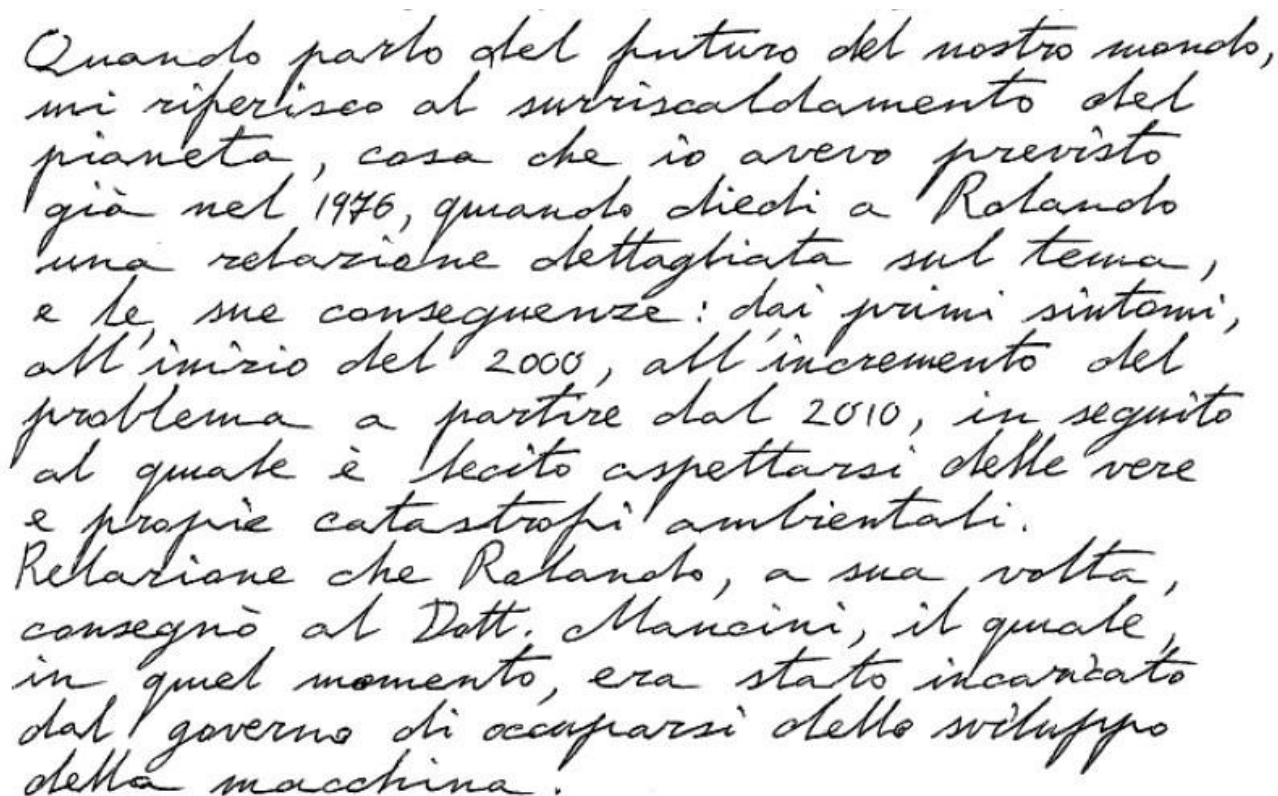
Mi riallaccio alla relazione del Dott. Serra, che ci ha dipinto una situazione ambientale e climatica piuttosto pesante, per “rincarare” ancora la dose, ma poi, finalmente, per mostrare una via d'uscita, tramite l'utilizzo della macchina costruita da Rolando Pelizza.

Quando dico “rincarare” la dose, alludo alle previsioni climatiche che Ettore Majorana fece già molti anni fa. Io, in generale, sono ben lontano dall'essere un catastrofista, ma se dobbiamo fidarci di Ettore - e vi assicuro che nell'anno che ho seguito Rolando ho imparato a dare alle previsioni di Ettore un'elevata credibilità - non c'è da stare molto allegri.

## 2. Le previsioni di Ettore Majorana

In una lettera di Ettore al Prof. Erasmo Recami, un fisico italiano che ha raccolto tutta la memoria storica di Majorana, del 20 dicembre 2000, Ettore si dimostra profondamente preoccupato per il futuro del nostro mondo legato in modo indissolubile al *surriscaldamento del pianeta*.

Nella stessa lettera si cita la documentazione spedita già nel 1976 a Rolando Pelizza, il suo allievo costruttore della “macchina”. In essa era presente una «*relazione dettagliata sul tema e le sue conseguenze: dai primi sintomi, all'inizio del 2000, all'incremento del problema a partire dal 2010, in seguito al quale è lecito aspettarsi delle vere e proprie catastrofi ambientali*».



Quando parlo del futuro del nostro mondo, mi riferisco al surriscaldamento del pianeta, cosa che io avevo previsto già nel 1976, quando diedi a Rolando una relazione dettagliata sul tema, e le sue conseguenze: dai primi sintomi, all'inizio del 2000, all'incremento del problema a partire dal 2010, in seguito al quale è lecito aspettarsi delle vere e proprie catastrofi ambientali. Relazione che Rolando, a sua volta, consegnò al Dott. Mancini, il quale, in quel momento, era stato incaricato dal governo di occuparsi dello sviluppo della macchina.

Figura 1: Stralcio della lettera di E. Majorana al prof. Erasmo Recami del 20 dicembre 2000

Già nel 1976, dunque, Ettore aveva previsto che il pianeta sarebbe entrato in una fase di surriscaldamento anomalo ed eccessivo e che avrebbe iniziato a generare “delle vere e proprie catastrofi ambientali” tra il 2022 e il 2024. Da quel momento, ovvero tra pochi anni, la sopravvivenza della razza umana sulla Terra sarebbe stata in serio pericolo. Oggi gli esperti del clima sono giunti più o meno alle stesse previsioni, ma in genere posticipate. Si parla alla peggio della decade 2030-2040, ovvero ci illudiamo di avere ancora abbastanza tempo.

Ma dalla descrizione di Ettore del 1976 non sembra sia così: il fenomeno è irreversibile, avrà un rapido sviluppo e la fisica e le tecnologie umane attuali non possono far nulla.

Ma non abbattiamoci! Una via d'uscita c'è e sta tutta nelle applicazioni della nuova fisica e nella nuova matematica che Ettore è riuscito a “portare alla luce”.

### 3. *Una nuova fisica*

La mente illuminata di Ettore Majorana, dal silenzio di un convento in cui si è volontariamente rinchiuso per decenni, ha prodotto una nuova fisica e una nuova matematica che alimentano un salto epocale nella conoscenza umana.

Grazie a lui c'è ora un nuovo modo di vedere il mondo.

Io non sono a conoscenza diretta di questa teoria ma, grazie alle lunghe chiacchierate avute con Rolando, sono riuscito a farmi un'idea di come essa veda il mondo. Non posso dunque raccontare con certezza la teoria di Ettore, anche se ho la speranza di non andarci troppo lontano. La responsabilità di quanto vi racconto è comunque tutta mia e spero che Ettore, ovunque ora si trovi nell'immensità di questo nostro universo, non ne abbia a male se gli attribuisco cose che non ha detto o pensato.

Per dare un'idea di questo nuovo approccio, sappiate innanzitutto che ritengo che Ettore abbia individuato l'intero sviluppo del nostro Creato, che è iniziato ben prima del famoso Big Bang che la nostra fisica pone all'Inizio del Tutto.

Ecco allora che possiamo partire dalla presenza di un Infinito vuoto primordiale – l'Infinito Iperspazio – in cui è stata, ad un certo punto, inserita un'*Idea Creativa* che ha dato vita, prima, ad uno Spazio Spirituale e poi, via via, a vari eventi che sono finalmente sfociati nel nostro Spazio Fisico.

L'approccio scientifico di Ettore ha permesso di comprendere anche questo Mondo Spirituale, finora di competenza delle sole religioni, e ritrovare che in esso ci sono delle precise informazioni e leggi, sia pure eteree ed impalpabili, che stanno alla base di tutto il nostro universo e che, aspetto fondamentale, non sono casuali e sono descrivibili tramite un linguaggio matematico.

Detto altrimenti è riuscito ad individuare tutta una serie di nuove leggi e principi di funzionamento dell'Universo (per ora ne ho contati diciassette, ma è probabile che ce ne siano altri) in grado di descrivere questo Spazio Spirituale, il suo funzionamento e, via via, il funzionamento degli Spazi che compaiono a valle di esso, ovvero lo Spazio Cosmico e, infine, lo Spazio Fisico che tutti conosciamo (fig. 2).

Di fatto la fisica attuale sta studiando solo lo Spazio Fisico, anche se ci sono solo alcune teorie, come la teoria delle Stringhe, per ora solo teoriche e ben lontane dalla sperimentazione pratica, che hanno conglobato la presenza di dimensioni non visibili che stanno dietro al mondo fisico vero e proprio. Ebbene, Ettore in queste dimensioni nascoste c'è entrato, le ha comprese, le ha definite matematicamente permettendo di giungere infine alla costruzione di una “macchina” in grado di compiere delle cose assolutamente impensabili per la scienza attuale.

ESSENZA  
SUPREMA

SPAZIO  
SPIRITUALE

SPAZIO  
COSMICO

SPAZIO  
FISICO

IPERSPAZIO

*Figura 2: lo schema del Tutto*

Ma la genialità di Ettore, fisico teorico, poco avrebbe dimostrato sperimentalmente se non avesse avuto vicino a lui un altro personaggio eccezionale, Rolando Pelizza, che ha dedicato tutta la sua vita alla costruzione della macchina in grado di rendere reali le incredibili ipotesi teoriche del suo “maestro”. Dai numerosi incontri che ho avuto con Rolando ho potuto apprendere la storia incredibile della sua vita e di quella di Ettore e anche qualche sommaria informazione su questa nuova fisica che, non ho dubbi, sarà la fisica che noi uomini svilupperemo, per gradi, nel prossimo millennio, e che è stata definita, appunto, come la *Fisica del Terzo Millennio*.

Definire questa fisica in poche parole è davvero difficile, ma almeno una piccola idea mi piace darvela.

Alla base di questa descrizione del Creato c'è che quella che Ettore potrebbe aver definito “la legge dell'Armonia”. Essa ci dice che, fin dall'inizio del Tempo, si è instaurato un processo con una finalità ben precisa: tramite una successione pressoché infinita di eventi costruttivi, che aumentano l'ordine (sintropici), tipici soprattutto degli ambienti spirituale e cosmico, e di eventi degeneranti, che diminuiscono l'ordine (entropici), tipici soprattutto dell'ambiente fisico, si ha una graduale evoluzione verso uno “stato armonioso” finale dell'intero Creato.

In sostanza Ettore sarebbe riuscito ad individuare la continuità di azione che c'è tra il mondo dello Spirito e il mondo della Materia, chiarendo con precisione matematica che è il mondo dello Spirito il vero “centro decisionale e organizzatore” della vita nella Materia.

Per farla breve, ci chiarisce che è giunto il momento di far “pace” tra Scienza e Spiritualità, riuscendo a colmare quell'enorme iato che l'uomo moderno ha aperto fra i due principali modi di percepire la realtà: la Scienza deve comprendere che la base organizzativa della Materia sta nello

Spirito e, viceversa, chi vive e studia lo Spirito deve comprendere che c'è un'organizzazione "spirituale" matematica e comprensibile con dei criteri razionali tipici della Scienza.

Questa è forse la più grande rivoluzione culturale e mentale di tutti i tempi!

Ma lascerò poi al nostro filosofo, Padre Giovanni Bertuzzi, le più opportune considerazioni sugli aspetti teologico-filosofici del caso.

Io intanto vorrei spiegare come nasce la materia e la vita nella materia stessa.

### *La nascita del mondo fisico*

Il percorso che porta alla costruzione della materia può essere immaginato come la realizzazione di una torta. Ci servono gli ingredienti: acqua o latte, zucchero, uova, lievito ecc. Gli ingredienti vanno poi messi assieme nella corretta proporzione per produrre un impasto liquido, il quale va poi versato in una tortiera in grado di dar forma all'impasto e poi il tutto va messo in forno. Alla fine si estrare la torta dalla tortiera, solida e pronta per essere mangiata, magari aspettando che si raffreddi un po'. Ebbene, la costruzione della materia è sottoposta più o meno allo stesso processo. Nel mondo spirituale sono presenti gli ingredienti, che mi sembra Ettore chiami "gli ordini direttivi" e la tortiera, ovvero le regole per dare un prodotto finito di una certa forma. Sempre nello stesso ambito agisce un qualcosa in grado di scegliere, raccogliere e legare opportunamente gli ingredienti. Questo qualcosa, udite, udite, è un pensiero ... esattamente come il pensiero che sta dietro alla scelta degli ingredienti per fare una torta alla cioccolata, la torta della nonna o la crostata con la marmellata di albicocca.

Ecco allora che il pensiero "richiama" la tortiera e anche gli ingredienti nello Spazio Spirituale e poi, spostandosi gradualmente nello Spazio Cosmico, impasta gli ingredienti, li versa nella tortiera e li mette nel forno.

La differenza tra un impasto reale e quello alla base della materia è solo che, nel secondo caso, non c'è ancora nulla, ma proprio assolutamente nulla di fisico: tortiera, ingredienti e pensiero, impasto liquido compreso sono tutte "cose" assolutamente immateriali, eteree, invisibili.

Vi ho appena detto che quell'impasto viene poi messo in forno; l'analogia non è casuale perché, come accade per la torta fisica che diviene solida solo quando l'impasto acquista calore, nella composizione della materia si ha l'ingresso nel mondo fisico solo e assolutamente solo quando c'è acquisizione di calore. Mi sembra che Ettore sia estremamente chiaro e categorico nel dire che lo spazio fisico si differenzia dagli altri spazi (dimensioni) sottostanti dall'acquisizione di calore: tutto ciò che ha una temperatura superiore allo zero assoluto ( $-273,1299^{\circ}\text{C}$ ) fa parte della materia, ed è presente in gran parte nel nostro spazio fisico. Tutto ciò che sta esattamente allo zero assoluto corrisponde ad un ambiente non fisico (spazio spirituale e parte dello spazio cosmico). Detto in parole semplici, se abbassiamo la temperatura di qualsiasi qualcosa allo zero assoluto, lo facciamo scomparire dalla dimensione "materiale".

La cottura della torta corrisponde, dunque, all'ingresso nella Materia e corrisponderebbe alla formazione di ciò che Ettore chiama *l'esponente elementare*, ovvero la prima espressione di un qualcosa che entra nel modo fisico e si "espone" sua visibilità. Potremo poi decorare la torta con un po' di glassa o della frutta, o attaccare altri elementi di torta, analogamente a come fanno gli esponenti elementari quando si legano per dar vita agli atomi o ai composti fisici più complessi.

## **4. La Macchina**

Quanto vi abbiamo sopra accennato, alla pura mente razionale, non può non apparire che come la "solita fantasia pseudoscientifica". Ma qui, per gli increduli e non solo, interviene un fatto nuovo: grazie a quella "teoria fantastica" è stato possibile costruire una macchina (fig. 4) e, attraverso di essa, sperimentarla.

Dunque la “Teoria” diviene “Teoria convalidata dalla sperimentazione” e, per il nostro modo “scientifico” di procedere, questo è più che sufficiente per dire che la teoria è corretta e che la natura si comporta secondo le sue indicazioni.

La macchina fa davvero delle cose incredibili. Ettore ha previsto un percorso complessivo composto da diverse fasi successive di ricerca; per quanto ci hanno detto, la macchina è riuscita a dimostrare e rendere “reali” le prime quattro, tutte assolutamente oltre le nostre più avanzate conoscenze attuali.

### *La prima fase prevede l'annichilazione controllata della materia.*

La macchina di Rolando riesce a liberare in forma organizzata dell'antimateria. Detto in modo improprio ma che rende l'idea, essa “proietta” atomi uguali e contrari a quelli della materia in esame, “cancellandola” ovvero annichilendola.

Rolando riesce anche a provocare un'annichilazione selettiva, e cioè può decidere quale materiale annullare, anche selezionandolo tra materiali diversi adiacenti o sovrapposti, o quale zona di uno stesso materiale annichilire.

Questa fase, dopo lunghe sperimentazioni durate oltre una decina d'anni a partire dal 1964, è stata finalmente messa a punto nel 1976 e mostrata più volte ad un pubblico riservato a partire da tale data.



*Figura 3: immagine dei primi esperimenti di annichilazione su una mannaia metallica e su un mattone*



### *La seconda fase è quella della produzione di energia.*

In questa fase, mostrata pubblicamente per la prima volta nel 1981, la macchina di Rolando viene predisposta per rallentare lo spin delle particelle costituenti il materiale in esame. Dallo studio della teoria mi è sembrato di comprendere che tanto più veloce è una particella, tanto più è lontana dalla sua “energia elementare”, una sorta di massimo calore interno che si è costituito quando è nata la particella stessa. Ora, trovando il modo per rallentare la particella, si fa tornare a galla, in parte, questo suo calore interno.

Ed è esattamente questo che si fa quando si “rallenta lo spin”, ovvero la rotazione della particella. Non è opportuno però fermare completamente la particella, senno si ritorna al massimo calore di cui la particella è dotata, che è dell'ordine dei 500 milioni di gradi centigradi, con tutti i problemi di gestione della cosa che vi lascio immaginare. Se invece si rallenta parzialmente, si può, ad esempio, arrivare ad una temperatura inferiore a quella che la farebbe sciogliere, diciamo dell'ordine del 40% di quella di fusione o di ebollizione.



*Figura 4: Alcune immagini della “macchina”; 1) vista esterna, 2) vista interna tagliata su uno spigolo, 3) sezione verticale in corrispondenza della zona centrale*

La particolarità è che si può così disporre di un corpo caldo, sempre alla stessa temperatura – le oscillazioni misurate sono minime – che non si riscalda ulteriormente, anche se il calore non viene assorbito dall'esterno.

Se il calore, viceversa, viene assorbito – per esempio con un sistema di circolazione d'acqua attorno al materiale riscaldato –, il corpo continua a rimanere alla stessa temperatura mentre si ha a disposizione dell'acqua calda a qualche centinaio di gradi per produrre energia.

### *La terza fase è quella della trasmutazione.*

In questa fase, giunta a un livello di completa messa a punto già nel 1992, si può prendere un volume di materia, diciamo un blocco di polistirolo e trasformarlo, a esempio, in un blocco di acciaio, conservandone volume e forma. Qui lasciamo a voi immaginare cosa potrebbe rendere possibile questa fase; vi assicuriamo solo che questa possibilità può portare alla soluzione di molti dei problemi in cui il mondo si sta dibattendo attualmente, in primis quello climatico e quello dell'inquinamento.



*Figura 5: fotogrammi della trasmutazione di un pezzetto sagomato di gommapiuma in metallo*

Non mi dilungo ulteriormente nella spiegazione delle altre fasi di evoluzione della macchina, ritenendo che quanto detto sia già sufficiente per far comprendere le sue incredibili potenzialità.

## **5. Una nuova conoscenza e utilizzo del pensiero**

Vi ho accennato al fatto che nella costruzione della materia c'è il pensiero come elemento "attivatore" dell'intero processo.



La macchina è certamente il frutto di un “pensiero”, quello di Ettore, teorico, e quello di Rolando, dedicato all'applicazione tecnologica.

Quando dico “pensiero”, però, non intendo solamente un pensiero nel senso classico del termine, un pensiero razionale o un pensiero progettuale.

Intendo anche molto altro: potremmo dire che la macchina è, sostanzialmente, il pensiero stesso di Ettore e Rolando, nel senso che lo contiene nella sua “struttura non fisica” e, se non c'è un loro pensiero che la attiva, la macchina non funziona.

Possiamo proprio arrivare a dire che la macchina è “governata dal pensiero” e che la *Fisica del Terzo Millennio*, che ci accingeremo a perseguire soprattutto con una miglior comprensione e utilizzo della teoria di Ettore, è una fisica basata e attivata dal pensiero.

La macchina, oggetto finale di una summa di conoscenze teoriche e tecnologiche, è dunque anche il frutto di una nuova comprensione del pensiero umano – e non solo – e del suo utilizzo che va ben oltre quanto la gran parte di noi normalmente “pensa” di fare. In sostanza ci si rende conto che il pensiero è uno degli elementi in grado di organizzare e modificare quella struttura non fisica della materia che va poi a generare la materia stessa nella sua fisicità.

Detto in termini molto espliciti, il pensiero è un elemento di creazione, ovvero la materia o gli eventi del mondo fisico sono “plasmati e fatti nascere” dal pensiero.

## 6. *E il problema climatico?*

Non mi sono dimenticato della soluzione al problema climatico, accennata all'inizio. E mi accingo allora a raccontarvi la “soluzione” di Ettore, pur non escludendo che non ce ne siano altre che non conosco; la scienza e le tecnologie attuali, a detta di Ettore, non possono comunque fare nulla.

Il problema dell'inquinamento e, in conseguenza quello climatico, è davvero pesante.

Questa constatazione non ci deve abbattere, ma dobbiamo essere pronti a vedere la cosa con la massima obiettività e conoscenza per cercare di organizzarci nel miglior modo possibile: non si è efficaci se non si guarda la realtà in faccia! E allora facciamolo senza timore.

Tre sono le alterazioni ambientali principali che attualmente affliggono in maniera preoccupante il nostro pianeta: il “buco dell'ozono”, l'eccesso di CO<sub>2</sub> e l'effetto serra.

Da un lato manca l'ozono nella stratosfera (fig 6), quel gas che ha il compito di trattenere e assorbire circa il 99% delle radiazioni solari nocive per la vita. Secondo Ettore, già nel 1976, la sua riduzione è irreversibile basandosi solo sui processi naturali in atto.

L'anidride carbonica è la seconda sfida della nostra epoca. Il suo eccesso, oltre che renderci l'aria irrespirabile, porta a un innalzamento tale della temperatura, provocato da un esagerato effetto serra, da rendere difficili le possibilità di vita, se non addirittura annullarle.

I calcoli di Ettore dimostrano che abbiamo già da molti anni superato il punto di non ritorno e i primi effetti davvero “disastrosi” saranno visibili proprio tra il 2022 e il 2024. Le variazioni della temperatura e della quantità e posizione degli ingressi radiativi attraverso l'atmosfera terrestre modificheranno i movimenti dei venti, le formazioni di nubi, lo scioglimento dei ghiacciai etc. La prima conseguenza di ciò si manifesterà – e in parte si sta già manifestando – nei fenomeni temporaleschi e ventosi via via più importanti.

Per esempio, secondo Ettore, la quantità di acqua di una singola goccia di pioggia diverrà pari a quella di un bicchiere. Significa che si verificheranno acquazzoni di una violenza inaudita: quelle che oggi chiamano “bombe” d'acqua, che già mettono in crisi tutti i sistemi di smaltimento idrico, faranno “sorridere” rispetto a quello che potrà accadere.

Ma non solo.

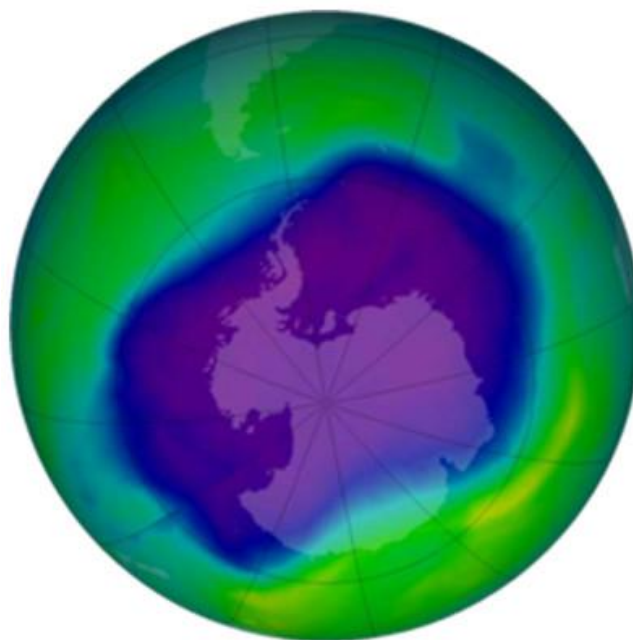


Figura 6: Immagine del più grande “buco dell’ozono” mai registrato. Antartide - settembre 2006 (Nasa)

I venti aumenteranno di velocità fino a 400-600 km orari, ovvero molto più violenti delle peggiori trombe d’aria che si sono già verificate sulla Terra. Tanto per fare un paragone, il famoso e disastroso uragano Irma del 2017 ha raggiunto velocità di “soli” 295 km/h, velocità mantenuta per ben 37 ore consecutive.

Alcune zone del pianeta diventeranno presto invivibili e sarà pressoché impossibile soccorrere coloro che saranno colpiti da questi fenomeni atmosferici così estremi. Nasceranno dei fenomeni migratori senza precedenti, mettendo a dura prova qualsiasi sistema di organizzazione sociale.

Oltre a ciò, l’eccesso di radiazioni, dovuto alla mancanza di ozono, porterà a una parziale inibizione della fotosintesi clorofilliana con un conseguente abbassamento delle possibilità alimentari per l’ecosistema.

Le radiazioni ci faranno ammalare, con gravi danni alla nostra pelle, perché di intensità superiore a quella che i nostri corpi sono in grado di sopportare.

Insomma, la vita umana così come la sperimentiamo ora sul nostro pianeta, secondo Majorana sta per finire, se non si fa qualcosa con estrema urgenza.

E questa situazione è in gran parte stata causata dal pensiero di noi esseri umani, un pensiero sbagliato su noi stessi, sulla nostra società e sul significato della nostra scienza.

Il prof. Carrelli, all’epoca direttore dell’Università Federico II di Napoli, attribuisce a Ettore, prima della sua scomparsa, una frase del tipo: **“la fisica è sulla strada sbagliata. Siamo tutti su una strada sbagliata”**...

Ettore è scomparso perché non voleva percorrere quella strada, quel pensiero sbagliato!

Ed è proprio grazie a quella sua “obiezione di coscienza” che ora il mondo può intravedere una via d’uscita dalla tragica situazione in cui ci siamo infilati.

### *Una soluzione esiste*

Per quanto ne so, gli unici che possono salvarci da questa situazione sono la fisica e la matematica di Ettore, Rolando, con la sua abilità matematica e di utilizzo del pensiero, la sua macchina, e un efficiente sistema di rilevazione satellitare dell’anidride carbonica e dell’ozono.

Ci auguriamo che i governanti, soprattutto quelli coinvolti nella vicenda, di fronte all'evidente rischio di estinzione, si decidano finalmente a trascurare i propri desideri ed esigenze di potere per provvedere all'unica cosa prioritaria in questo momento: garantire la sopravvivenza della razza umana sulla Terra.

Il primo passo necessario sarebbe quello di avviare un grosso lavoro di mappatura dei "buchi dell'ozono", utilizzando le risorse satellitari a disposizione.

Accanto alla posizione e struttura dei "buchi", è altrettanto importante definire la quantità, la densità e il tipo di materiale gassoso, che si trova in essi e negli strati limitrofi, in assenza dell'ozono. La macchina di Rolando, infatti, ha la possibilità di trasformare – trasmutare – i materiali, ma non può creare dal nulla: ha dunque bisogno di materia disponibile per poter attivare un processo di cambiamento di un gas in un altro.

Sarebbe auspicabile che i "buchi" fossero riempiti di anidride carbonica, in modo da ottimizzare il lavoro di ripristino degli equilibri atmosferici. L'ozono manca, l'anidride carbonica è in eccesso: con un solo intervento si potrebbe trasformare l'anidride carbonica in ozono e si avrebbe così il duplice risultato desiderato.

Analogamente bisogna procedere anche ad una mappatura più completa dell'anidride carbonica anche negli strati più bassi dell'atmosfera.

Una volta raccolti tutti i dati, si potrà intervenire mettendo in azione la macchina di Rolando.

Essa ha la possibilità di trattare con un'unica "applicazione" e all'istante (in circa cinque millesimi di secondo) un volume di circa 8 milioni di metri cubi, ovvero un cubo di 200 metri di lato.

Il lavoro deve essere svolto in due momenti distinti: per prima cosa il fenomeno dei "buchi nell'ozono" deve essere bloccato nella sua "virulenza". Pertanto gli interventi saranno d'impatto e mireranno a trasformare rapidamente grossi volumi, senza tante raffinatezze.

Dopo di che si entrerà nel dettaglio, andando a rifinire il tutto secondo la quantità e la posizione che verranno ritenute più corrette ed equilibrate, sotto un controllo continuo dei rilevatori satellitari.

Una volta terminato lo scudo protettivo dell'ozono e riportata l'ozonosfera a quelle che sono le sue dimensioni e concentrazioni ottimali, ci si occuperà del problema dell'anidride carbonica, in parte già diminuita con l'intervento precedente.

Le zone a maggior densità verranno trasformate in ossigeno o in altri componenti dell'aria, eventualmente carenti: dalla "fastidiosa" anidride carbonica, si passerà a una piacevole aria pura.

La soluzione quindi c'è.

L'importante è che venga data assoluta priorità alla risoluzione del problema da parte di quei governanti che hanno in mano la situazione. La decisione di divulgare queste informazioni è stata presa proprio per creare una sorta di "pressione psicologica" sociale su queste persone affinché si diano da fare con la massima sollecitudine.

Questo effetto da noi desiderato, come ogni altro evento del mondo fisico, nasce dal pensiero.

Se da quanto detto si è compresa l'importanza del pensiero, sappiate che più pensieri "coordinati" ci sono, più la realtà del mondo fisico si dirigerà nella direzione voluta da quei pensieri.

Ed è proprio qui che sta la nostra personale possibilità di fare qualcosa in questo momento difficile.

Se tutti insieme "pensiamo" un mondo pulito, efficiente e giusto in cui vivere, gradualmente esso diventerà realtà.

## **7. L'autore**

Francesco Alessandrini, ingegnere progettista di grandi strutture con un passato di docente universitario. Si occupa da oltre vent'anni di energie sottili e di fenomeni correlati agli stati di coscienza allargata. Da circa dieci anni utilizza una procedura intuitiva che gli ha permesso di ricavare tutta una serie di conoscenze sui più vari aspetti del Creato e della vita degli uomini. Queste conoscenze sono state trascritte in una quindicina libri, di cui alcuni pubblicati anche in lingua inglese.

Assieme a Roberta Rio gestisce un sito dedicato esclusivamente alla *Fisica del Terzo Millennio*: [www.thirdmillenniumphysics.world](http://www.thirdmillenniumphysics.world).

Assieme a Roberta ha anche scritto il libro *La macchina. Il ponte tra la scienza e l'Oltre* che racconta l'incredibile storia di Ettore Majorana e di Rolando Pelizza.

Pochi giorni fa ha dato alle stampe il suo ultimo libro *La Fisica del Terzo Millennio: sulle orme di Ettore Majorana*, che descrive quanto ritiene di aver appreso sulla fisica del geniale scienziato.

## 8. Bibliografia

- Alessandrini F. – *La Fisica del Terzo Millennio: sulle orme di Ettore Majorana* – © Francesco Alessandrini – Il mio libro – I – 2018
- Alessandrini F., Menis I., Rio R. – *Il processo di formazione del pensiero e il meccanismo dell'intuizione* – contributo al congresso LIFE and MIND – Scientific Challenges, SSE EUROPE 2016 – Society for Scientific Exploration, Sigtuna (Svezia), 13-15 ottobre 2016 – pubblicato su Academia.edu – 2016
- Alessandrini F., Rio R. – *La fisica del terzo millennio* – contributo al congresso The Science of Consciousness, TSC 2017, San Diego, CA – pubblicato su Academia.edu – 2017
- Guzzo R., Pelizza R. – *Più luce nella nuova teoria generale degli esponenti, i segreti della nascita dell'universo e della sua funzionale struttura cosmica* – EILES – I – 1996
- Ravelli A. – *Il segreto di Majorana - due uomini, una macchina* – Pavia – I – 2011
- Rio R., Alessandrini F. – *La Dottrina delle Idee e il processo di formazione del pensiero* – in Platone X/XI – Limina mentis Editore – I – 2017
- Rio R., Alessandrini F. – *La macchina. Il ponte tra la scienza e l'Oltre* – © Roberta Rio, Francesco Alessandrini – Il mio libro – I – 2017

## 9. Ringraziamenti e precisazioni

Ringrazio con tutto il mio cuore Ettore e Rolando per questa grande possibilità che hanno introdotto sulla Terra e, soprattutto, per essere sempre stati dalla parte del “bene”.

Le immagini relative alla macchina e ai suoi risultati sono copyright di Rolando Pelizza.